CICORIE e INDIVIE

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione della cicoria e dell'indivia prevede che il terreno abbia tessitura media e moderatamente fine, che la profondità utile di esplorazione radicale (profondità a strati limitanti gli apparati radicali escluso strati ghiaiosi se penetrabili dalle radici) sia tra i 40 e i 50 cm, che il drenaggio sia buono (ovvero l'acqua é rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), che il calcare attivo sia < 10%.

Le colture sono moderatamente tolleranti a salinità compresa tra 3 e 5 mS/cm.

Da un punto di vista climatico si ricorda che le piantine nelle prime fasi di sviluppo sono sensibili a danni da gelo se la temperatura si mantiene regolarmente al di sotto di -2° C. La vernalizzazione delle piantine ed il fotoperiodo lungo determinano l'induzione a fiore e la conseguente emissione precoce dello scapo fiorale.

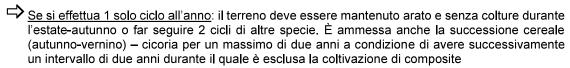
La temperatura ottimale di accrescimento è di circa 20-30° C mentre quella di germinazione è di circa 25 - 30° C

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

Rotazione



Se si effettuano 2 cicli all'anno: l'intervallo minimo tra due cicli è pari a 2 anni o di 3 cicli di altre colture con almeno un cereale autunno –vernino e con l'esclusione di specie appartenenti alla famiglia delle composite

Gestione del terreno

Le cicorie e le indivie hanno un apparato radicale di tipo fibroso e fittonante. Si consiglia pertanto una lavorazione del terreno con vangatrice o fresa ad una profondità di cm 30-40, seguita da più interventi di erpicatura, al fine di ottenere una ottimale preparazione del letto di semina.

É consigliabile inoltre un buon livellamento del terreno così da evitare ristagni idrici particolarmente dannosi alla coltura.

Semina

Si consiglia l'impiego di piantine allevate in contenitori alveolati o in cubetti di torba pressata da trapiantare nella fase di quarta, quinta foglia vera.

Attuando la coltura intercalare e per produzioni precoci si consiglia la semina diretta per l'ottenimento di produzioni autunnali mentre la semina nel periodo giugno-agosto, è consigliata per le produzioni autunno-vernine.

Relativamente all'impianto del trevigiano si esegue la semina diretta.

Il sesto d'impianto varia a seconda che la coltura sia allevata in serra o in pieno campo ed in funzione del tipo di terreno.

Sesti d'impianto

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Indivia (riccia e scarola): distanza tra le file 35-45 (cm) e sulla fila 30-40 (cm)
- Cicoria: distanza tra le file 35-55 (cm) e sulla fila 20-35 (cm)
- Radicchio rosso di Chioggia: distanza tra le file 35-55 (cm) e sulla fila 20-40 (cm)

- Radicchio rosso di Treviso: distanza tra le file 35-55 (cm) e sulla fila 20-40 (cm)
- Radicchio rosso di Verona precoce: distanza tra le file 25-45 (cm) e sulla fila 10-20 (cm)
- Radicchio rosso di Verona tardivo: distanza tra le file 25-45 (cm) e sulla fila 15-30 (cm)
- Scirolo: distanza tra le file 25-45 (cm) e sulla fila 10-20 (cm)
- Variegato di Castelfranco: distanza tra le file 35-55 (cm) e sulla fila 20-40 (cm)

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale e nella premessa alle orticole.

In caso di concimazione azotata è obbligatorio distribuire l'elemento N in maniera frazionata in presemina e in copertura

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale e alla premessa alle orticole.

Si consiglia il metodo di irrigazione per aspersione con irrigatori semoventi (rotoloni) o impianti mobili a pioggia lenta che non pongono particolari problemi sia nelle prime fasi di sviluppo, che nella fase di formazione del cespo, dove la bagnatura delle foglie può portare ad uno sviluppo di funghi patogeni essenzilamente botrite e peronospora.

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

- Radicchio «Rosso di Chioggia»: deve essere raccolto quando la lamina delle foglie centrali ha assunto una colorazione rossa; le foglie devono essere embricate in modo da formare un grumolo sferico molto compatto
- Altre varietà di radicchio e cicoria: l'epoca di raccolta deve essere stabilita basandosi sulle dimensioni, il peso, la forma ed il colore del grumolo
- Indivie: la raccolta dei cespi deve essere effettuata a completo accrescimento quando le piante presentano "cuore" con elevato numero di foglie criolate

POST - RACCOLTA

Radicchio e Indivie: il prodotto confezionato alla rinfusa (da preparare e mondare successivamente) deve essere protetto dai raggi solari e trasportato alla centrale entro 8 ore dalla raccolta primaverile – estiva per essere rapidamente prerefrigerato

VARIETÀ DI CICORIE E INDIVIE CONSIGLIATE PER LA REGIONE MARCHE

Cultivar cicorie a foglie verdi	Cultivar cicorie a foglie colorate (radicchi)
Catalogna Catalogna selezione Slow Clio Mantovana da taglio Pan di zucchero Punto Scirolo verde chiaro (grumolo biondo) Scirolo verde scurissimo (grumolo scuro) Selvatica di campo Uranus	Fiero Indigo Leonardo Rossa di Chioggia (selezioni precoci, medie, tardive) Rossa di Treviso (selezioni precoci, tardive) Rossa di Verona Variegata di Castelfranco Variegata di Chioggia
Cultivar indivia scarola	Cultivar indivia riccia
Dimara Excel Kalinka Kethel Natacha Samoa Sardana Summerie Tarquinis Vodka	Atleta Dorana Frisura Jolie Maratoneta Myrna Snoopie Woodie